

Tariffe abbonamenti a l'Unità

	Annuo	Sem.	Trim.
Sostitutore	20.000	-	-
Con l'ed. del lunedì	11.650	6.000	2.300
Senza l'ed. del lunedì	10.000	5.200	2.750
Senza lunedì e dom.	8.350	4.350	3.170
ESTERO 7 numeri	20.500	10.500	6.450
• 6 •	18.000	3.200	4.750

ANNO XXXIX - NUOVA SERIE - N. 44

ORGANO DEL PARTITO COMUNISTA ITALIANO

IN VII E VIII PAGINA

**Gli interventi
al CC del PCI**

MERCOLEDÌ 14 FEBBRAIO 1962

RENDENDO OMAGGIO ALLE OTTO VITTIME DELLA REPRESSIONE FASCISTA

Un milione di antifascisti sfilano a Parigi in sciopero

La gigantesca manifestazione si è protratta per l'intera mattinata - Pieno successo dello sciopero generale

La Francia respira

(Da uno dei nostri inviati)

PARIGI, 13. — Una volta ogni trent'anni questa città, unica al mondo per la ricchezza di fiumi e di ombre che ne disegnano la figura umana, si sveglia e si manifesta come si è manifestata oggi. Il volto del suo popolo appare. Ai margini della marcia umana che seguiva gli otto feretri coperti di fiori, in un caffè, il conducente di un autobus era venuto a riscaldarsi un momento: fuori il vento tirava raffiche di pioggia gelida, mista a grandine. Bevuto un bicchierino in un sorso l'uomo è uscito dicendo: « Era dal '31 che non vedo una cosa simile ».

Trentaquattro fronti popolare. Raggiungendo finalmente si vede subito la differenza che passa tra la situazione di allora e quella di oggi. Oggi non siamo ancora al fronte popolare. Ma oggi tutta Parigi, tutta la Francia e tutto il mondo fanno come quell'operaio: hanno gli occhi pieni della straripante marcia umana che ha accompagnato i caduti al cimitero e nella mente questa visione suggerisce un solo pensiero: quello della unità popolare antifascista che la immensa compattezza del corteo di parigini, dalla République al Père Lachaise, ha cementato per una mattina in una immagine viva.

La prima considerazione che se ne trae sul terreno politico (convalidata dal tentativo del ministero degli Interni di minimizzare l'entità numerica della manifestazione: 150 mila, hanno detto questi uffici, con una sfrontatezza più penosa che affrontante!) è che la marcia del fascismo, la sua andatura aggressiva e i suoi obiettivi di sovversione violenta hanno ricevuto un colpo da cui difficilmente potranno riavversi con la rapidità che sarebbe necessaria per la riuscita dei loro piani.

La Francia, da oggi, respira meglio. Anche se la SFIO non ha voluto aderire ufficialmente alla manifestazione, i lavoratori socialisti di Parigi sono venuti in massa insieme con i loro fratelli comunisti e cattolici, con gli studenti della UNEF e i militanti del PSU.

I comunisti erano il cuore e l'anima della sterminata manifestazione. Essi hanno promosso e voluto per primi questo avvenimento capitale; e hanno lavorato con una determinazione e una efficienza organizzativa piena, risolutiva, perché divenissero il segno di una svolta possibile, l'indicazione di una politica da attuare. A partire da oggi, questo lavoro dovrà svilupparsi, approfondirsi, concretarsi nella quotidiana realizzazione di un disegno politico, che potrà sbarrare definitivamente la strada al fascismo. La Francia respira. Bisogna che riprenda coscienza.

Altre due considerazioni vanno fatte subito. Nel cimitero del Père Lachaise l'oratore che ha parlato a nome della Confederazione dei lavoratori cattolici, ha ricordato che la repressione golista ha unito i cittadini algerini del 17 ottobre.

SAVERIO TUTINO

(Continua in 10 pag. 1, col.)



PARIGI - BOULEVARD DE LA REPUBLIQUE — Due momenti dell'interminabile corteo di democratici e antifascisti che ha scortato i feretri dei parigini caduti in Piazza della Bastiglia l'8 febbraio, mentre manifestavano contro il fascismo e per la pace in Algeria



Telefoto (A. P. - l'Unità)

Gli interventi sulla relazione di Togliatti

Dibattito al CC del PCI sulla svolta a sinistra

I lavori proseguono nella giornata di oggi

Ieri, nella sede di via delle Botteghe Oscure a Roma, sono proseguiti i lavori del Comitato centrale e della commissione centrale di controllo del PCI.

L'altra sera, subite dopo il rapporto del compagno Palmiro Togliatti, avevano preso la parola i compagni Reichlin, La Torre e Francisconi.

REICHLIN

Lo sviluppo monopolistico è avvenuto in presenza di un forte e attivo movimento democratico: il punto che si deve sottolineare — ad un sempre più stretto intreccio tra lotta economica e lotta politica, rendendo cioè sempre più evidente il rapporto tra i problemi sociali e dell'economia e quelli dello sviluppo della democrazia, del potere e dello Stato. Questo rilievo è essenziale per superare il falso dilemma che taluni si pongono: il centro-sinistra è buono o cattivo.

RUBENS TEDESCHI

(Continua in 10 pag. 1, col.)

La seconda fase della crisi

Prima riunione a tre per il programma

Ieri, nella sede di via delle Botteghe Oscure a Roma, sono proseguiti i lavori del Comitato centrale e della commissione centrale di controllo del PCI.

E' per questo che noi guardiamo a questa svolta con serietà ma senza timore, consapevoli di essere la forza capace di rispondere alla sfida della DC e di rianimarla. Dopo aver compiuto una analisi del congresso di Napoli, Reichlin nota che se noi dedichiamo la nostra attenzione alla tematica di Moro una seria attenzione ci accorgiamo dei rischi nuovi per la DC che il disegno da lui tracciato comporta: vediamo le contraddizioni nuove che possono aprirsi (non solo per le resistenze della destra conservatrice). E l'oratore indica alcuni temi politici e sindacali.

Di qui la manovra verso il PSI, che è una manovra obbligata per la DC. Le nostre preoccupazioni al riguardo non vengono certo da meschine gelosie, ma dalla necessità per superare il falso dilemma che taluni si pongono: il centro-sinistra è buono o cattivo.

RUBENS TEDESCHI

(Continua in 10 pag. 1, col.)

Centinaia di studenti e lavoratori nelle strade del centro

Forte manifestazione di solidarietà a Roma



Giovani studenti e operai hanno manifestato ieri sera per le vie del centro la loro solidarietà con il popolo francese e la condanna al fascismo golista. Durante la protesta la polizia ha caricato i dimostranti trascinandone una ventina nelle camere di sicurezza della questura. Fra essi il compagno Rino Serrini, segretario nazionale della F.G.C.I.

(In cronaca gli altri particolari)